

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre. L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 15 alla linea, Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

LE MANOVRE MILITARI

IL CAMPO DI MONTEBELLUNA

(Corrispondenza particolare del COMUNE) Montebelluna, 10.

Oggi dopo due giorni di festa - il secondo in causa della pioggia - furono riprese le esercitazioni tattiche.

Il ritardo ha fatto di gran lunga aumentare il concorso da parte dei curiosi che in ispecie stamane hanno fatto capolino nelle alture della Rocca della Madonna a Cartura.

Aveva detto nella mia precedente relazione che la manovra di divisioni contrapposte doveva riuscire oltremodo interessante, ne aveva il presentimento; ma non credeva che lo svolgimento avesse ancora altra volta luogo alla stretta di Cornuda - luogo che mi ha lasciato tanta buona impressione ancora dalla prima volta: questa seconda fu ancor più interessante.

Tema veramente dato non ne esisteva. Lo scopo della manovra era presso a poco questo:

Un corpo di truppa ha per obiettivo di occupare la stretta di Cornuda, e occupato che fosse, marciare in avanti; altro partito (Nord) nero doveva trovarsi in posizione per impedire il passo e cercando di respingerlo.

Le disposizioni per questa manovra furono le seguenti: la Divisione di Padova (Partito Sud) si dispose verso le 7 1/2 lungo il Brentellone, in vicinanza dei passaggi fronte Nord.

Gli avamposti di cavalleria si trovavano: ad ovest, sulla linea Malparté-Maser-Caldretta-Caerano.

Ad Est: dalle falde orientali delle alture di Brolo, alle occidentali del Montello, non oltrepassando la strada che mette al ponte di Vidor, il quale supponesi distrutto: il fiume Piave figura non guadabile.

Gli avamposti di fanteria: a cavaliere della stretta di Cornuda non oltrepassando il Napone.

Per servizio di avamposti erano impiegati: Uno squadrone del Reggimento Cavalleria Lucca, che si disporrà nel settore compreso tra Caerano e Malparté, linea dei piccoli posti sulla strada che collega Caerano-Caldretta-Maser e Malparté.

Il primo reggimento Bersaglieri che si disporrà per servizio degli avamposti nel settore compreso tra Malparté-Monte Fagarè ed il margine orientale delle alture di Brolo.

La linea delle Gran Guardie: sarà Castel Figotto-Monte, Sulder-Monte, interposto fra Marini e Rocca-Brolo, colla linea dei piccoli posti che non oltrepassi a Nord il rio Nassoe.

La riserva degli avamposti presso Cornuda. Della riserva fanno parte una batteria d'artiglieria ed un plotone di cavalleria.

Uno squadrone del Reggimento Cavalleria Lucca metterà gli avamposti tra le falde orientali delle alture di Brolo e le occidentali del Montello.

Linea dei piccoli posti lungo la strada del Nassone, dalla ferrovia fino alla filanda e lungo la destra della Brentella fin contro il Montello.

Il grosso della Divisione che trovavasi ammassato lungo la riva sinistra del Brentellone, la brigata Pistola tra la ferrovia e la strada Biadene-Cornuda, la brigata Napoli ad Ovest di detta strada, i quattro squadroni di cavalleria dietro la brigata Napoli, il 5^o bersagliere sulla sinistra della brigata Napoli; le due batterie d'artiglieria sulla strada Cornuda-Biadene, verso il ponte di Traisana, appena appostate riceveranno ordine di marciare avanti e prendere posto nei pressi della strada Feltrina a Cornuda.

Alla partenza stamane dagli accampamenti delle rispettive truppe pel grosso della Divisione fu disposto che il punto d'incolonnamento sarà il bivio delle strade Biadene-Traisana-Cornuda e Biadene-Pederiva-Rivasecca, e lo sfilamento si effettuerà nell'ordine seguente: 5^o Bersagliere, Brigata Pistola 35^o 36^o, Brigata Napoli 75^o 76^o, 2 batterie d'artiglieria, 4 squadroni di cavalleria.

Ogni soldato dovrà avere nella giberna N. 8 cartucce di polvere nera e 6 cartocci a polvere fumigina per ogni pezzo.

Le prime scaramucce si sentirono alle 9 circa; la batteria d'artiglieria partito nero (Nord), già appostata alla stretta su una collina a destra della strada feltrina di fronte alla Rocca di Cornuda, non lasciando tempo all'artiglieria di Verona (partito Sud), bianchi di appostare i loro pezzi che erano compresi sopra ad alture nella località detta Case Rosse verso Onigo.

Il fuoco fu veramente accanito per parte dell'artiglieria nera: i colpi si succedevano con rarissimi intervalli.

I bersaglieri che vennero mandati a difendere l'artiglieria da ogni eventuale attacco, parte di essi si disposero anche lungo la costiera Ovest della Rocca, fiancheggiati in questo punto puré da quattro compagnie di fanteria che terminavano fino quasi alla chiesa posta sulla sommità di detto monte.

Finalmente sento un colpo di cannone sparato dall'artiglieria avversaria (bianca). I neri

rispondono questa volta con della fucileria, poichè finalmente la fanteria del partito Nord (bianco) si è fatta vedere situata di fronte alla nostra artiglieria.

Il cannone del partito nero (Padova) continua a tuonare incessantemente; ora il partito risponde con più frequenza.

La fanteria (nera) disposta a sinistra della strada Feltrina ha aperto il fuoco con altra di fronte bianca (Verona).

Non tardo a notare che fin da principio le posizioni prese dal partito Nord (Padova) erano oltremodo favorevoli. Figurarsi! L'artiglieria prende posizione in un posto propizio per non dar campo all'avversario di postare i suoi pezzi; così pure tutte le altre truppe che presero posizioni troppo favorevoli per avere ormai timore di una ritirata.

Alle 10 1/2 fu dato il primo segnale del cessare del fuoco.

Alle 11 1/2 venne ripreso l'attacco della manovra principiando ancora a colpire l'artiglieria Nord (Padova) a cui rispose quella Sud (Verona).

E qui lasciatemi fare una osservazione che credo giustissima. Come va che l'artiglieria del partito Sud che venne bersagliata per più di una quarantina di colpi da quella di Verona si trovava ancora in forza da poter rispondere?

Avrei voluto vedere che invece di polvero da quelle bocche sortissero materie più consistenti, e cioè in caso di vera guerra quanti colpi avrebbe risposto!

Del resto più che dall'artiglieria il fuoco in questo secondo attacco fu mantenuto vivacissimo dalla fucileria, che durò, come ho notato, per quasi un'ora.

Il partito Sud (Verona) ha spiegato un bel numero di forze, ma quelle che si sono potute vedere comparvero da una località sotto detta i boschi divisa peraltro in diverse colonne.

LE GRANDI MANOVRE NEL PIEMONTE

Pinerolo, 10

Il Re col seguito si recò in vettura a Torre Pollice, accolto da grandi dimostrazioni della popolazione valdese. Visitò vari istituti. Ritornando volle visitare il generale Della Rocca che trovavasi in villa a Luserna.

In seguito il Re è partito da Pinerolo pella strada Piossasco Orbassano e salì per assistere alla manovra, sopra l'ultimo contrafforte davanti a San Valeriano al di là della strada provinciale.

La terza divisione, formante l'ala destra dell'armata di De Sonnaz, mossa da Pieve-Scalonghe-Airasca fu la prima a trovare il contatto col nemico forte di tre divisioni e di una brigata di cavalleria, rappresentata da 2 reggimenti di bersaglieri e dal reggimento Piemonte Reale.

luomo come voi. Sono povero in questo momento, ma non lo sarò sempre. I passi che ho fatto fare mi danno la certezza di recuperare gli immensi beni de' miei antenati; mia figlia li avrà in dote. Io non domando che una cosa in ricambio. Devo allo scettro che ho portato delle particolari considerazioni; la figlia d'un re, per quanto spodestato esso sia, non può rinunciare assolutamente al suo rango nel mondo. Ottenete dal reggente che vi nomini duca e pari, venite poi a chiedere la vostra sposa: io impegno la mia parola e la sua che la troverete fedele e affezionata, e noi non sappiamo mancare ai nostri giuramenti.

— Sire, io partirò questa notte per Parigi: non ho parole per dipingervi quello che provo; la mia riconoscenza è superiore alle parole; la mia vita intera ve lo proverà.

Tutto ciò avvenne senza frasi, senza proteste da una parte dall'altra, ma semplicemente, lealmente, con una grandezza degna dei tempi antichi.

Tengo tutti i dettagli di quest'affare dallo stesso maresciallo, e molti anni dopo di quello che tutto questo successe.

Egli non chiese di rivedere la principessa, pregò il re di metterlo a suoi piedi, comprese il sentimento che la tratteneva nella sua stanza e uscì dopo aver preso congedo dalla regina, dopo aver ottenuto il permesso di scrivere spesso, e la promessa di lunghe ed esatte risposte. L'indomani, al suo svegliarsi, Maria seppe quanto era accaduto; ricevette il bacio e la benedizione di suo padre che le disse:

— Il vostro destino, fanciulla mia, è ora nelle mani di Dio.

L'incontro avvenne presso la cascina Castelletto, dietro il torrente Chisola a nord est del Castello di Marsaglia, dove il generale Delu, che comandava interinalmente, ammassò molta artiglieria ed eseguì un quarto di conversione a sinistra. Contemporaneamente la quarta divisione, avanzandosi alla sinistra della terza, per la Marsaglia ne secondava il movimento mentre la brigata di cavalleria autonoma, oltrepassato il torrente Chisola presso Volvera, completava l'aggrimento spingendosi fino sotto le alture di Piossasco.

Il primo corpo d'armata da Buriasco seguendo la direttiva Piscina-Cumiana, appoggiando la sinistra alle alture, entrava in azione più tardi, tenendo una brigata in riserva. Il partito nemico, attaccato fortemente alle due ali, si ritirava per fare una seconda brillante resistenza dietro la strada che va da Piossasco a Frossasco, la quale elevasi a terrapieno lungo la fronte di circa 6 chilometri.

Superata anche questa resistenza l'armata di De Sonnaz avanzavasi ricacciando il nemico verso le alture, dietro l'angolo al cui vertice trovavasi Cumiana.

Le avanguardie del 1^o corpo, inseguendo il nemico si sono spinte fino sotto le alture di Cumiana, terminarono l'azione con un brillante attacco alla baionetta. La fazione odierna fu riuscitissima nel suo insieme.

Il Re, terminata la fazione, si è recato a Cumiana, ossequiato dall'onor. Boselli, dall'autorità, ed acclamato dalla popolazione. Il Re è ritornato circa alle ore 2 a Pinerolo sempre a cavallo.

Pinerolo, 10

Il Re è partito a cavallo per Torino alle 4.20 accompagnato dall'aiutante di campo e col seguito di alcuni ufficiali della scuola di cavalleria. La popolazione gli fece una imponente dimostrazione.

Il Re ha elargito 12,000 lire a scopo di beneficenza.

PAROLE DI COLORE OSCURO

Parlando delle feste franco-russe che si faranno a Tolone a Parigi in ottobre, quando arriverà la squadra russa, la *Koelnische Zeitung* scrive queste parole:

«Noi continueremo anche dopo queste feste ad essere calmi nella nostra forza e ciò sarà a noi tanto più facile in quanto veglieremo a che l'arroganza di cui i francesi faranno prova dopo le feste franco-russe, sia raffreddata da un'altra manifestazione, che farà loro comprendere di nuovo, come vi siano ancora nel mondo forze bastevoli per contrabbandare l'alleanza franco-russa.»

È un fatto che i francesi stanno imballandosi in modo speciale in prospettiva di questa visita russa: — basti dire questo, che il Consiglio generale della Bassa Alpi ha proposto in una sua seduta che il 13 ottobre, giorno in

— Che la sua volontà si compia, signore, rispose ingiunocchiandosi dinanzi all'immagine della Vergine.

Furon questi tutti gli sponsali d'una giovane, alla quale la Provvidenza destinava il primo posto del mondo intero. Questa storia mi è sempre sembrata ammirabilmente ingenua e bella; la nostra santa regina aveva per me un'aureola di più quando ci pensava.

Il conte d'Estrées giunse a Parigi, vide il reggente, gli chiese in grazia il titolo di duca e di pari, senza nascondergli con quale intenzione. Il duca d'Orléans non amava i d'Estrées; egli aggrottò le sopracciglia a quella notizia, e guardando il conte con aria quasi furibonda:

— Voi non avete riflettuto a quello che chiedete, signore; quest'alleanza è impossibile; l'onore della Francia e delle teste coronate s'oppongono ai vostri desideri. Noi non possiamo lasciar discendere la figlia d'un re fino al livello d'un semplice colonnello. Rinunciateci, e più non ne parlate, è un affar interamente finito, un rifiuto senza remissione.

Il conte d'Estrées non fu padrone d'un primo movimento di dispetto:

— Ah! monsignore, ci volle ben poco che mia zia non diventasse vostra avola! gridò.

— Questo è vero, signore, rispose il reggente con la dignità che sapeva tanto bene qualche volta usare; ma mio avolo si chiamava Enrico il Grande e faceva salire sua moglie fino a lui!

Il signor d'Estrées uscì disperato e passò una notte spaventevole; dopo un rifiuto così formale, non gli restava che una cosa sola a

cui la squadra russa si ancorerà a Tolone, si celebrato in tutta la Francia, come festa nazionale.

Le pretese rivelazioni

DELLO ZAMMARANO

Dall'opuscolo Zammarano, che del resto va preso con molta discrezione poichè si tratta di un accusato che cerca di gettar la colpa su altri, risulta chiarissimo che le sue pretese confidenze sulle condizioni della Banca Romana le avrebbe fatte soltanto ai ministri Miceli, Chimirri, Lacava e Grimaldi.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON 9. — La signora Cleveland partorisce una femmina.

LONDRA 9. — In causa dello sciopero nelle miniere di carbon fossile 300 soldati sono partiti per Pontyprid: Un distaccamento d'ussari con 30 cartucce ciascuno è partito per il Jarkshire, 150 dragoni per Leeds e 21 soldati per Midland.

RIO JANEIRO 9. — Dicesi che le navi insorte sono partite per impadronirsi del forte di Santos ed unirsi alla rivoluzione di Rio Grande.

BUENOS AYRES 10. — Le notizie che giungono qui da Rio Janeiro sono contraddittorie. È sempre vietata la trasmissione dei telegrammi dal Brasile.

RIO JANEIRO 10. — La fortezza di Santa Cruz è ancora in mano del governo. La flotta insorta, comandata dal contrammiraglio Demello, tira colpi isolati contro la fortezza. Il congresso deliberò di porre la città in stato d'assedio. Finora però tale deliberazione non fu sanzionata dal vicepresidente della repubblica.

MADRID 10. — Venerdì sera vi furono dei disordini a Santander. La plebe fece chiasso ma con poco danno e l'ordine fu facilmente ristabilito. I disordini si sono poi rinnovati in serata a Santander.

La gendarmeria respinse i dimostranti. Vi furono cinque contusi. Si fecero undici arresti.

BUENOS AYRES 9. — Olivera si è dimesso in causa d'un dissidio col comando delle forze al Plata.

BUENOS AYRES 9. — Avvennero conflitti nelle strade di Tacuman fra i ribelli e le truppe provinciali. Vennero tirate delle fucilate dai tetti. I ribelli si impadronirono della stazione.

BUENOS AYRES 10. — Il Senato ratificò il protocollo col Chili.

Gli insorti di Tacuman ricevono rinforzi.

PARIGI 10. — Il granduca Alessio di Russia è arrivato stasera a Parigi.

fare. Scrisse a Stanislao, gli raccontò parola per parola la sua conversazione con il reggente, gli espose la sua posizione e la necessità imperiosa che lo obbligava a non più ritornare a Wissembourg.

«Amo la principessa Maria d'una tal passione, che l'idea di rivederla come un estraneo mi uccide. Ditele, sire, ve ne scongiuro, che io vado in cerca da lei lontano d'una sterile gloria; ella saprà che, se il destino non accondiscende ai miei desideri, io non era almeno indegno d'aspirare al suo cuore.»

Ricevuta questa lettera, la povera famiglia fu colpita d'un immenso dolore.

— Credete voi alle promesse del reggente, figlia mia? chiese Leczinski.

— E come potremmo crederci in faccia alla miseria in cui ci lascia?

— Non avete dunque speranza in un più lieto avvenire.

— Spero in Dio, padre mio! rispose l'angelica figlia giungendo le mani.

— Ebbene!.. ebbene!.. volete sposarlo cioè null'ostante? volete essere la contessa d'Estrées, moglie d'un colonnello?

— Questo non si può fare, perchè sono la figlia di Stanislao Leczinski, re di Polonia, e inoltre mio padre essendo infelice, tanto più devo rispettare in me la sua decaduta grandezza.

Il buon re si gettò tra le braccia di sua figlia piangendo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE (Vedi IV^a pagina)

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle

A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

Il conte avrebbe potuto parlare a lungo senza che la principessa cercasse d'interromperlo; quel linguaggio, nuovo per lei, quella inattesa dichiarazione, quell'orizzonte che si apriva ai suoi sguardi, e non so qual turbamento inseparabile da una prima emozione, la rendevano muta.

Il signor d'Estrées attese con l'ansietà di un amante, divorava con gli occhi i lineamenti adorati sui quali cercava di leggere.

Alla fine Maria si alzò; con un gesto pieno di dignità e di nobiltà gli impedì di seguirli.

— Signor conte, gli disse, io sono la figlia di Stanislao Leczinski; indirizzatevi a mio padre.

La sua fisionomia esprimeva piuttosto una benevola impressione che collera: s'avviò verso la casa senza volger il capo, chiamò il suo vecchio domestico, e rientrò alla commenda molto agitata, molto indecisa su quello che

doveva fare. A colazione, il re la trovò pensosa, la sua allegria era scomparsa, egli la interrogò; ella riguardò quella circostanza come un avvertimento di Dio, e gettandosi alle ginocchia di suo padre, gli raccontò quanto era accaduto.

— L'amate voi, Maria? chiese il buon principe.

— Non lo so, padre mio; sono assai profondamente tocca per la sua domanda, ma non so rendermi conto di quello che provo: è gioia o timore, e forse anche speranza. Padre mio, leggete nell'animo mio e decidete del mio avvenire.

— Parlerò oggi stasera al colonnello, rispose Stanislao; io non voglio che la vostra felicità, fanciulla mia; e se l'avrete con quest'unione, essa varrà per me tutte le corone del globo. Siate tranquilla, tutto andrà per il meglio.

La principessa entrò nella sua stanza e non ne uscì in tutta quella giornata.

Quando gli ufficiali andarono alla sera per la loro solita partita, Leczinski li impegnò degnamente con la regina e distribuì le marche in modo da lasciare libero, come lui, il signor d'Estrées.

Quando tutti furono occupati, egli lo invitò a passare in giardino, o almeno si diresse con lui verso il terreno incolto che portava quel nome, e senza prender tanti giri, andò dritto al fatto.

— Mia figlia m'ha detto tutto, signore, e io non ho che una risposta molto semplice da darvi. Ho rinunciato per sempre alla corona; non sono dunque ora che un semplice genti-

GIORNO PER GIORNO

Ieri, si può dire, fu il primo giorno che aperse la serie, che promette di essere assai lunga, dei discorsi politici ai quali dobbiamo necessariamente rassegnarci.

La rassegna, proprio, è la parola, che si addice a questa necessità, poiché, dai primi assaggi, ci si presenta la prospettiva di un monte di retorica, sotto la quale il più paziente lettore sta per essere schiacciato.

Beati coloro che non sono costretti a sbarcavisi per dovere d'ufficio! Meno male che per solito i discorsi vanno di pari passo coi banchetti, e ai banchetti si mangia e si beve allegramente anche all'infuori di ogni considerazione politica.

Parlarono fra gli altri Villa a Conconato, Cavallotti a Chignolo di Po, il Crispi a Palermo, e il Saracco a Bisagno. In conclusione ce n'è stato per tutti i gusti.

È però notevole che i fogli ministeriali, nell'atto stesso che affettano indifferenza per il risveglio di quella, ch'essi chiamano *pretesa* opposizione, se ne mostrano effettivamente impensieriti come si vede dalla loro analisi molto partigiana dei discorsi dei nostri amici, mentre portano alle stelle quelli dei loro patroni.

A nostra volta diciamo liberamente che il discorso dell'onore. Villa fu una ingiusta e sconvolgente requisitoria contro il ministero *Rudin*, ciò che dimostra che il coraggioso avvocato della sinistra ha molta paura dei *venians*; e fu nello stesso tempo un'apologia sfacciata del Ministero attuale, che ha condotto l'Italia allo stato ridente in cui si trova. (1?)

Il discorso del Saracco, del quale riportiamo più avanti un breve riassunto, fu modestissimo, e alieno da sconvolgenti attacchi contro gli assenti. Fu piuttosto un incoraggiamento a sperare ancora nelle risorse della patria: incoraggiamento tanto più notevole da parte di chi non ebbe mai pelo sulla lingua, quando si è trattato di risvegliare l'attenzione del paese sugli errori di deputati e di Ministri, qualunque sia la parte della Camera in cui si sedevano.

I discorsi di Crispi e di Cavallotti, poco riguardano la politica generale le questioni speciali della situazione interna: Crispi ha parlato del tiro a segno, Cavallotti della questione sociale, non che del credito e degli affari bancari; ma ci manca fino ad ora il riassunto di quanto hanno detto.

La cronaca estera oggi si restringe alle particolarità sulla presenza del Principe di Napoli alle manovre di Metz e alla sua partenza e arrivo a Karlsruhe, dove fu accolto festosamente dalla Corte Granduca di Baden.

Quanto all'Imperatore Guglielmo, nuovo rapsoda, che va riscaldando gli spiriti beligeri dei Lorenesi, ha pronunciato il suo centunnesimo brindisi, accentuando con frasi assai marcate l'intenzione della Germania di tenersi quello che ha. Chi può dargli torto dopo tanto sangue sparso? Il torto è piuttosto di ripeterlo troppe volte.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

Si telegrafa da Metz, 10, sera: «Al pranzo di ieri, in onore del 15° corpo d'armata, l'imperatore si congratulò col corpo e col suo comandante; gli fece grandi elogi per la eccellente e completa educazione che il corpo dimostrò durante la odierna rivista.

Disse che il corpo dimostrò e conservò un attaccamento alle vecchie tradizioni, stimolato specialmente dal terreno che occupa, dalla magnifica e bella città tedesca che ha per guarnigione.

L'imperatore comprese nei brindisi anche l'ispettore del corpo, il granduca di Baden. Disse che egli era uno dei principi che partecipò a tutti gli storici fatti della grande epoca di Guglielmo I: e quegli che primo proclamò a Versailles il nuovo imperatore e che sempre trovasti pronto, occorrendo, a difendere l'impero tedesco e la patria tedesca.

Il granduca di Baden rispose ai brindisi dell'imperatore ringraziando e facendo voti che l'imperatore viva lungamente felice in mezzo alla pace, alla testa dell'impero.

Il principe di Napoli è partito da Metz per Karlsruhe, alle 11.15 calorosamente acclamato dalla popolazione.

Dopo una mezz'ora giunse con l'imperatore a Kurzel.

Ivi Guglielmo dopo di aver assistito al servizio religioso, è partito a mezzogiorno col principe di Napoli per Karlsruhe acclamati da una folla enorme.

Si telegrafa da Karlsruhe, 10: L'imperatore e il principe di Napoli sono arrivati e furono ricevuti dal granduca, dai ministri, dal corpo diplomatico, accolti con vivo entusiasmo.

La città è magnificamente pavesata. L'imperatore ed il principe di Napoli si recarono al Castello ove vennero ricevuti dalla granduchessa.

Stasera vi fu pranzo di famiglia, poscia una grande fiaccolata.

DISCORSO SARACCO

Si ha da Bisagno, 10: «La Società operaia festeggiò il ventennio della sua fondazione con un banchetto cui assistettero gli onor. Saracco, Maggiorino-Ferraris e Borgatta.

L'on. Saracco, presidente onorario della Società e padrino della bandiera, fu fatto segno a calde ovazioni.

Saracco ringraziando salutò i lavoratori e disse testualmente così: «Corrono tempi difficili pel nostro credito ingiustamente depresso, e la sfiducia è penetrata negli animi anche al di là di ogni equa misura.

«Non siamo poveri come altri ci vuol far credere.

«La patria non deve disperare di sé stessa perché veglia su essa l'augusta figura del Re Umberto, sollecito non solo della gloria e dell'integrità della nazione, ma anche del benessere morale ed economico delle classi lavoratrici.

«Egli non mancherà di imprimere al suo governo un indirizzo forte e sapiente che ricondurrà la calma e la fiducia nel paese e garantirà l'avvenire della patria».

Parla poscia degli interessi locali.

Bene alla salute del Re. (Grandi applausi). Un popolano avendo ricordato che il Re Umberto andò fra i colerosi, mentre il principe d'Angiò fuggì da Napoli in tempi di cholera, Saracco rispose: «Ma gli Angiò caddero ed i Savoia non cadranno mai».

Parlarono poscia, vivamente applauditi, gli onor. Borgatta e Maggiorino-Ferraris».

La manipolazione del processo per gli scandali bancari

Parecchi giornali vanno pubblicando il testo dell'ordinanza della camera di consiglio relativamente al processo della Banca Romana; sul contenuto di questo documento, o in generale in merito all'istruttoria del processo, sono giustissime queste considerazioni inviate dalla capitale a Roma di Napoli:

Fin da quando s'incominciò a parlare delle responsabilità politiche e morali incontrate dagli uomini politici delle Banche di emissione, e specialmente con la Banca Romana, si capì subito che le battoste sarebbero toccate ai pesciolini, e che per i pesci grossi si sarebbe trovato uno scampo tra le maglie della rete. Il sostituto procuratore del re cav. De Lectis, se potesse parlare, ne direbbe delle belle. Egli, dopo aver posto la massima diligenza nel raccogliere le prove giuridiche, politiche e morali, contro gli imputati e gli indiziati di relazioni illecite con la Banca Romana, dopo avere diligentemente fatto il processo penale e il processo morale, ha veduto mutilata l'opera sua, sconvolta da cima a fondo, fino a non riconoscerla più.

Quando gli furono dati nelle mani i materiali per istruire il processo, già i pesci erano stati messi in salvo; tuttavia con la sua abilità con la sua arte ed avvedutezza era riuscito a scovarli di nuovo, ed a farli ritornare nella rete. Non l'avesse mai fatto!

Egli si è visto cadere addosso una valanga d'insinuazioni, e per poco non lo hanno traslocato. Si troverebbe già chi sa quanto lontano da Roma, se non si fosse temuto uno scandalo grave.

Intanto si trova accantonato, e nel processo della Banca Romana non ci entra più, né punto né poco. Gli tocca invece il dolore di vederne di tutti i colori.

Egli aveva tenuta distinta la parte morale e politica dell'istruttoria, dalla parte penale, ed invece il processo, passato nelle sfere superiori, è stato manomesso di nuovo, rimpastato con criteri di cui non si tarderà a vedere lo scopo.

La parte morale e politica dell'istruttoria del cav. De Lectis doveva servire ad illuminare il governo, specialmente il Comitato dei sette; invece una sola parte di questo diligentissimo lavoro, senza che abbia nessun rapporto col processo penale, vi è stata inclusa, col fine disegno di dare ad intendere al pubblico che le gravi voci dei primi giorni, gli scandali di cui si è parlato per tanto tempo, si riducono a cose da nulla. Si sarebbe infine organizzata una vera sgonfiatura per ciò che

riguarda gli uomini politici, specialmente quelli che al presente si trovano al governo.

Sono state pubblicate liste di persone compromesse, ma queste liste sono monche, incomplete, compilate ad arte, hanno uno scopo da raggiungere nella pubblica opinione.

Tali liste fanno parte del processo contro Tanlongo e compagni, mentre col processo stesso non hanno alcun rapporto.

Alcune persone vi sono incluse solo per aver scritto a Tanlongo qualche biglietto per raccomandare lo sconto di cambiali di pochissima entità e che poi non furono scontate o che vennero debitamente pagate; e risulta evidente l'artificio col quale ciò è stato fatto.

Ora verranno le volute rettifiche, le organizzazioni dichiarazioni e le spiegazioni discriminatorie, e destinate a dare d'intendere al pubblico che gli scandali veri a carico di uomini politici o di certi uomini politici non ci sono, e che quanto è stato detto fin qui non è che una menzogna continuata dell'opposizione per nuocere al governo o per danneggiare le istituzioni stesse.

Certamente qualcuno sarà destinato a pagare per tutti, specialmente i morti. De Zerbi non sarà risparmiato più, perché tanto rivendicarne la memoria non gioverebbe ormai a nessuno!

Qualche giornalista, come il consulente di Tanlongo, sarà gettato a mare, ma molti altri ve ne sono che presero danaro dalla Banca Romana, ed ormai non lo negano neppure che continueranno, oggi stesso, a riceverne altro, e non poco, dagli attuali ministri, sotto titoli diversi.

Il consulente giornalistico di Tanlongo, il quale ha avuto circa 200.000 lire, chi sa mai quanta gente, quanti colleghi avrà messo in nota, e chi sa quali somme avrà detto di aver loro consegnate. Anche questo verrà a gala e facilmente sarà sbugiardato. Convinto di menzogna per uno, per due, qual fede potranno avere le altre sue operazioni, sebbene vere?

Intanto questo signore non è neppure compreso tra gli imputati, mentre non doveva sfuggire al titolo per quale si procedeva contro De Zerbi. Ma egli è uno di quei tali che, se sono destinati ad essere gettati a mare moralmente, debbono essere salvati dal codice penale.

Infine si sta organizzando la sgonfiatura del processo della Banca Romana per salvare i pezzi grossi. La mistificazione è gigantesca e vi è davvero a temere che questa volta la statua della giustizia debba mettere il tutto.

SI SMENTISCE

la voce del pagamento dei dazi in oro

Da Roma, telegrafano 9, al «Corriere della Sera»:

Si smentisce in modo reciso che il Governo intenda applicare il ripristinamento dell'obbligo di pagare i dazi in oro. La legge che abolisce il corso forzoso, stabilisce che i dazi si paghino in oro e in biglietti ex consorziali; quindi le dogane sono obbligate ad accettare in pagamento i biglietti dello Stato, i quali sono obbligate ad accettare in pagamento i biglietti dello Stato, i quali sono convertibili al portatore e a vista in moneta metallica, perciò pareggiati all'oro.

Cronaca del Regno

Roma, 9. — Ebbe luogo una visita governativa a 76 piroscafi che compongono la flotta della Navigazione Generale.

La visita avvenne molto rapidamente: dei 76 piroscafi presentati, 3 vennero ritirati dalla visita, 45 furono visitati completamente, 14 parzialmente ed altri 15 verranno visitati nel corso del mese.

La visita diede risultati soddisfacenti.

La *Tribuna* dice che nei prossimi Consigli dei Ministri si approverà il regolamento per la vigilanza sugli Istituti di emissione, di cui parlasi nella legge 10 agosto in un lungo ordine del giorno votato dal Senato.

Pino ad ieri si parlava del Balabio, questore a Palermo che era stato dapprima trasferito a Venezia, e che in seguito sembrava fosse stato destinato a Roma; oggi invece si parla insistentemente del Serno, che, si vuole sia già stato chiamato a Roma.

Torino, 10. — Oggi vi fu a Conconato un banchetto elettorale in onore dell'on. Villa, al quale assistettero numerosi elettori. Villa fu accolto con vivissimi e prolungati applausi, ed al levare delle mense pronunziò un discorso interrotto da frequenti applausi, che si rinnovarono alla fine. Indi, fra acclamazioni fu inaugurato il busto ad Anna Resignano, zia dell'on. Villa, la quale lasciò 150 mila per i poveri.

Di un rilevante ed audace furto fu vittima il barone Luigi Borsarelli di Rifredo, deputato al Parlamento.

La sua abitazione, nel palazzo Martini e Rossi, sul corso V. E. fu, lui assente, completamente svaligiata dai ladri.

Telegrafatagli la cosa, e tosto giunto a Torino, l'on. Borsarelli constatò che i ladri avevano fatto bottino di tutti gli oggetti di valore che egli possedeva - cioè tanto per circa centomila lire. Nel furto sono compresi molti gioielli ed un medaglione, che il barone custodiva religiosamente.

La questura ha iniziate le più attive indagini per iscoprire i colpevoli, ma finora non sa ancora dove mettere le mani.

Palermo, 10. — Crispi oggi ha convocato la cittadinanza palermitana in comizio al Politeama per gettare le basi di una società nazionale di educazione militare del popolo.

L'on. Crispi pronunziò nel comizio un applaudito discorso sostenendo doversi ravvivare il tiro a segno nonché altri esercizi ginnastici. L'assemblea, nominando presidente del comitato lo incaricò di nominarne i membri.

Pavia, 10. — L'on. Cavallotti presenziò oggi all'inaugurazione della bandiera della Società cooperativa di Chignolo di Po. Erano presenti molti soci, i deputati Rampolli e Guerici ed alcuni amici di Pavia e di Milano.

L'on. Cavallotti pronunziò un discorso toccante le questioni interessanti attualmente la vita pubblica italiana e specialmente gli affari bancari.

Reggio Emilia, 10. — Il secondo congresso del partito dei lavoratori italiani nella seduta di stamane approvò un ordine del giorno di Lazzari sull'azione economica del partito ed un ordine del giorno di Bianconi sull'organizzazione dei ferrovieri italiani in un solo sodalizio, informato ai principi socialisti. L'approvazione di questi ordini del giorno fu preceduta da discussioni animate, ma ordinate. Oggi si chiuderà il congresso.

Nella seduta pomeridiana si approvò l'articolo 16 dello statuto-regolamento che stabilisce una tassa fra i soci del comitato centrale. Si approvò indi una tassa progressiva libera per i soci professionisti. Si è deciso di tenere a Milano il venturo congresso. Non avendosi potuto esaurire l'ordine del giorno, la continuazione della discussione fu rimandata a stasera alle ore 8. Alle ore 4.30 vi sarà al Politeama Ariosto una conferenza del deputato Berenini.

Brescia, 10. — Il Congresso Cinegetico chiuse i lavori deliberando Roma come sede del quarto Congresso.

CRONACA DELLA CITTA

Il nome di Maria

Ispirato da un pensiero assai nobile, come quello di prender parte ad una festa di famiglia, ieri sera il gruppo del Circolo Mandolinistico e Chitarristico Padovano, diretto dall'egregio prof. Carlo Santato, si recò in Villa dei Conti Giusti in occasione della Festa del nome di Maria.

Il caso è così raro ai di nostri, nei quali a traccia delle buone consuetudini è quasi smarrita, che noi registriamo colla più franca soddisfazione questo tratto di omaggio spontaneo al nostro Sindaco e di sincere felicitazioni alla gente la sua Sposa.

Il prof. Santato, che, alla cortese ispirazione dell'animo, unisce il merito del musicista, dispesè per questa lieta circostanza un programma di molto buon gusto, e che qui trascriviamo:

PROGRAMMA

1. C. Santato. — Polka - *Maria*.
2. id. — Valzer - *Una mia scolarina*.
3. id. — Mazurka - *Care memorie - Dolo*.
4. F. Francia — *Serenata - Bouquet des dames*.
5. R. Negri — - *Scherzo d'Autunno*.
6. N. N. — Valzer - *La Gran Via*.
7. C. Santato — *Serenata* (dedicata alla signora contessa Maria).
8. L. D'Agenti — - *Ritirata a St. viglia*.
9. F. Francia — *Marcia - Menelick*.

Accolti nelle forme più cortesi, e colla più cordiale liberalità, i mandolinisti, sotto la direzione del bravo loro Capo, eseguirono con gran brio e colla più perfetta fusione tutti i pezzi del programma, così allietando per alcune ore di armonie dolcissime il sontuoso loco e la nobile Famiglia; dalla quale, ripartendo, i soci del Circolo hanno ricevuto i più vivi attestati di riconoscenza.

In questo incontro, tratta dalla stessa idea, si recò pure alla Villa Giusti la musica dell'Istituto *Camerini-Rossi*, alternando con quelle del gruppo dei mandolinisti, le sue liete armonie.

Promozioni nell'esercito.

Dopo le grandi manovre si faranno le promozioni nell'esercito.

Saranno collocati a riposo i generali comandanti di corpo d'armata Ricci Agostino, Corsi

Carlo, presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Si promuoveranno i generali Mirri Giuseppe e Pelloux Leone a comandanti di corpo d'armata.

Il generale Dezza Giuseppe, ora comandante del VI corpo d'armata, sarà nominato presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Il generale Marselli Nicola si nominerà comandante il corpo di stato maggiore.

Il generale Primerano Domenico, ora comandante il III corpo d'armata, sarà nominato capo di stato maggiore e il generale Coenz verrà collocato a riposo.

Circolo Filodrammatico.

Ieri sera un pubblico numeroso presenziò la recita di questo Circolo, in occasione che uno dei suoi dilettanti più distinti, il signor BERTON, dava l'addio della partenza ai colleghi.

Per recitare di notte all'aperto, col settembre avanzato, l'aria era un po' umida e fresca; non pertanto speriamo che gli intervenuti e le gentili intervenute andranno esenti dai raffreddori.

Questo è certo: che gli uni e le altre si sono completamente divertite, per la ragione principalissima che le varie parti del programma furono eseguite proprio bene dai Signori dilettanti.

Però è *loul seigneur tout honneur!* E siccome la serata era per così dire in onore del BERTON, rievò prima di tutto la bravura ond'egli recitò un lavoruccio suo: *Sentinelia all'erta*: così autore ed attore, il Berton ha dimostrato un'altra volta la versatilità delle sue attitudini.

Il *Cantico dei Cantici* del Cavallotti ebbe per interpreti felici ed applauditi la signorina IDA TORCIGLIANI ed i signori NORBERTO MANFRON e PIETRO BERTON.

Una giovinetta di dieci anni, signorina MARY PERETTI, dimostrò una vera capacità precoce nel *Così va il mondo timba mia* del Galina.

Il pubblico ha festeggiato la neo-filodrammatica con molti battimani: recitarono par bene i signori MANFRON, CARRARI, la signorina AMALIA ZANATA, e il sig. ZANATA.

In complessò un trattamento riuscitissimo.

Deragliamenti.

Sul deragliamenti di un treno passeggeri della linea Parma-Suzzara, esercitata dalla Società Veneta riceviamo le seguenti esatte informazioni.

Dei passeggeri nessuno rimase ferito; del personale di servizio soltanto il fuochista leggermente.

La locomotiva e tre veicoli furono alcun poco danneggiati.

Ritiensi però che il proprietario del buoi fuveristi del treno dovrà rispondere dei danni.

Fino da ieri sera (9 corr.) il transito regolare sulle linee venne ristabilito.

Cimitero Maggiore.

Fu pubblicato il seguente *Avviso di concorso*:

1. È aperto un concorso fra gli artisti dilettanti in Padova per la esecuzione degli alto-rilievi decorativi rappresentanti i dodici Apostoli da collocarsi nelle apposite nicchie, alte metri 1.80 circa e larghe metri 0.55 circa esistenti sulle facciate principali della nuova chiesa del Cimitero Maggiore.

2. I bozzetti dovranno essere eseguiti nella scala di 1/3 dell'esecuzione.

3. La presentazione dei bozzetti dovrà effettuarsi il giorno 15 novembre 1893 tra le 9 e le 3 p. nella sala della Gran Guardia (dell'antico Consiglio) in Piazza Unità d'Italia, all'incaricato del Municipio che vi si troverà a ciò espressamente delegato.

4. Non verranno accettati bozzetti in altre ore o in altri giorni.

5. Ogni concorrente è libero di presentare i bozzetti per tutte 12 le figure o per un minor numero.

6. I concorrenti non paleseranno il loro cognome e nome ma dovranno accompagnare ogni bozzetto con un motto, che sarà riportato sopra una busta, suggellata, nella quale soltanto sarà racchiuso un biglietto portante il nome e cognome del concorrente.

7. I bozzetti verranno esaminati e giudicati dalla Commissione Municipale di edilizia ed ornato.

8. Tanto prima che dopo emesso il giudizio della Commissione i bozzetti saranno esposti al pubblico nella sala della Gran Guardia (dell'antico Consiglio) in Piazza Unità d'Italia.

9. Il collocamento dei bozzetti e la loro disposizione nella sala suddetta resterà esclusivamente riservato agli incaricati del Comune.

10. Qualora un artista presenti i bozzetti di più figure, la Commissione sarà sempre libera di scegliere anche il bozzetto di una sola figura preferendo per gli altri i bozzetti di artisti diversi.

11. Il vincitore o i vincitori del concorso tosto avuta comunicazione ufficiale del giudizio della Commissione dovranno prestarsi alla

Deputazione di un regolare contratto col Municipio per cui assumeranno a forfait ed in ragione di L. 400 (quattrocento) per ciascuna figura l'esecuzione completa, materiale e posa in opera compresi, delle figure secondo i bozzetti approvati. Questi dovranno anzitutto essere riprodotti in gesso e in grandezza d'esecuzione e quindi in marmo statuario di Carrara di seconda qualità. Tanto il modello in gesso che l'alto-rilievo in marmo prima e dopo la sua posizione in opera dovranno essere approvati dalla Commissione d'ornato che a lavoro compiuto ne rilascerà regolare atto di collaudo per le successive pratiche amministrative.

12. Per la consegna in opera del lavoro non verrà assegnato un tempo maggiore di mesi 4 per le figure di I a 4 apostoli id. 6 id. di 5 a 8 id. id. 9 id. di 9 a 12 id.

13. Il pagamento dell'importo stabilito sarà effettuato in due eguali rate la cui scadenza sarà destinata dalla Giunta all'atto della stessa del contratto.

14. Le spese del contratto rimarranno a carico del Municipio.

15. Il Municipio fornirà le armature necessarie per la posa in opera.

16. Presso l'ufficio tecnico municipale i concorrenti potranno procurarsi i disegni delle bozze in cui devono trovar posto le 12 figure degli apostoli ed aver pure tutti gli schiarimenti di cui avessero bisogno.

Padova, 5 settembre 1893.
per l'Assessore anziano
G. SACERDOTI

Il tenore Garbin.
Dai giornali di Brescia togliamo questi breccioni sulla serata d'onore del tenore Edoardo Garbin nostro concittadino.

La *Sentinella Bresciana* dice:
«Il tenore Garbin può ben andare superbo negli entusiasmi applausi con cui il pubblico bresciano lo salutò ieri nella sua serata d'onore. Questo artista giovanissimo, dal profilo gentile, dal gesto sobrio, dalla frase calda ed appassionata, dagli acuti limpidissimi e squillanti, innanzi a sé uno splendido avvenire e la gestosa dimostrazione di ieri sera gliene sono augurio.»

Dopo l'aria del primo atto *Donna non vi fidate...* vennero offerti al serenate: un attuccio con bottoni d'oro e perle dall'impresa; dalla Deputazione del teatro una corona con ricco nastro; da un amico di Padova un orologio da tavola con astuccio; e finalmente dagli artisti un girigoglio, che venne presentato dal buon Pini-Corsi.

E la *Provincia di Brescia* chiude il suo articolo così:
«Nel primo atto riscosse applausi vivissimi il tenore Garbin nelle strofe di sortita e nella romanza; anzi di questa ultima il pubblico volle il bis dimostrando al giovine ed esimo tenore tutta la simpatia che in esso egli ha destato in questa stagione.»

Libro d'oro.
L'altra mattina una comitiva di veneziani si recarono con una *giardiniere* noleggiata dai fratelli Carpanese a Montagnana.

Il capo della comitiva, certo Angelo Vianello, appena arrivato s'accorse d'aver smarrito il portafoglio contenente L. 250.

Il guidatore della *giardiniere*, Antonio Dorandenti si mise anch'egli in cerca del portafoglio e riuscì a trovarlo ad un centinaio di metri di distanza.

Corse allora a consegnarlo al proprietario, il quale, com'è da immaginarsi, ringraziò l'onesto cocchiere che meritò davvero di essere iscritto nel libro d'oro dei veri e ben rari gautuomini.

Asta per fornitura legna.
Nel giorno 25 del corrente Settembre, innanzi al sig. Assessore Municipale all'uopo delegato, ed alle ore 10 antimeridiane, presso la Divisione seconda nel Palazzo Municipale avrà luogo l'asta per la fornitura della legna occorrente nella prossima invernata per riscaldamento degli uffici comunali, scuole ecc. ecc.

Il numero di quintali da fornirsi approssimativamente è di 1029; il prezzo per ogni quintale resta fissato in L. 3 salvo le migliorie d'asta a favore del Comune.

L'asta avrà luogo ad unico incanto e col sistema della candela vergine.

La fornitura totale dovrà aver luogo entro il 10 ottobre p. v.

Presso la Divisione seconda municipale è ostensibile il capitolato d'appalto in base al quale sarà aperta l'asta.

Il deposito per adire l'asta sarà di L. 500 che verranno trattenute a quello fra gli offerenti che rimarrà deliberatorio, e ad esso saranno restituite solo dopo lodevolemente compiuta la fornitura.

Tale deposito dovrà essere versato all'atto di adire l'asta, nelle mani del sig. Assessore che la presiederà.

Una notizia per viticoltori.
S. ci telegrafa da Roma:
Il Ministero della Marina ha acconsentito di imbarcare sopra una regia nave destinata a

lunga navigazione varie casse di vini in bottiglia per sperimentare la loro resistenza ai viaggi ed alle diverse temperature.

Per l'intelice Bracci.
Dobbiamo rettificare un errore corso ieri nell'espone la cifra delle offerte a favore del povero Bracci.

Dov'era stampato: Comm. Cavalletto L. 500, leggesi It. L. 3, come da ricevuta rilasciata dal collettore sig. Trevisan.

Malori improvvisi.
Questa mattina vennero presi da improvviso malore due individui.

Uno Muretto Antonio in Piazza Garibaldi ed uno in via Pozzo Dipinto.

Furono ambedue assistiti dalle guardie municipali.

Un satiro.
Certo M. G. B. di S. Pietro in Gù tentava di commettere atti inonominabili sopra la ragazza di 14 anni P. Anna.

L.M. s'era introdotto nella casa della Anna approfittando del momento ch'era sola.

L.M. fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

A Treviso.
Abbiamo da Roma:
Nei vastissimi locali dove già funzionava l'industria della ceresina a Treviso, si stabilirà una fabbrica di benzina e saponi.

La società è anonima con un capitale di un milione e mezzo.

Pare che la sede della società si stabilirà in Roma.

A Mestre.
A datare da oggi (11) la Società delle Meridionali ha stabilita una agenzia di città a Mestre.

Tale agenzia accetterà nel proprio ufficio, spedisce e consegnerà a domicilio il numerario e gli oggetti preziosi, i pacchi ferroviari e le merci a grande velocità; prenderà e consegnerà a domicilio le merci a piccola velocità.

Carozza ribaltata.
Ieri il sig. Adolfo Wollmann transitava per la via Contarina in una carrozza assieme alle signore di sua famiglia.

Per una accidentale rottura di un freno il cavallo cadde a terra fraturando così le stanghette della carrozza.

Fortunatamente null'altro si ebbe a registrare.

Banda civile Unione.
Programma del concerto che avrà luogo il giorno 12 dalle ore 8 alle 10 pomeridiane in Piazzetta Pedrocchi.

1. Polka - *Alba* - Loheder.
2. a) - *Momento musicale* - Schubert.
b) - *Preludio atto 3° - Lohengrin* - Wagner.
3. Mazurka - *I baci* - Classer.
4. Duetto e terzetto - *Ione* - Petrella.
5. Fantasia originale per Banda e Mandolini - Santato.
6. Marcia - *Farbach*.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 2 settembre a 31 dicembre 1893
LIRE 5,25
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PARZIO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI
Iersera al Garibaldi vi fu l'ultima rappresentazione della compagnia Fournier. Teatro abbastanza affollato.

Gli esercizi del cav. Fournier furono immensamente gustati e vivamente applauditi.

Anche le esperienze della miss Abbott furono applaudite.

Però la brava compagnia doveva aver miglior fortuna di quello che ha avuto perché veramente lo merita.

SCIARADA
Nelle dotte e sacre carte
Troverai tu due persone;
Fu di loro la riunione
Ed un fior ti sorgerà.
Spiegazione della Sciarada precedente
MONTE-CRISTO

PIAZZA CAPITANIATO N. 253 A
D'AFFITTARSI
CASA civile con vasti locali terreni sulla piazza, i dipendenti dall'abitazione.

D'AFFITTARSI
per il 7 ottobre 1893

Appartamento al primo piano in Padova via Due Vecchie.
Rivolgersi allo studio del sig. avv. DONATI stessa via n. 63.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 10 settembre 1893

Roma 9		Parigi 9	
Rendita contanti	99,82	Rendita fr. 3 0/0	99,20
Rendita per fine	99,82	Idem 3 0/0 perp.	99,52
Banca Generale	277,--	Idem 4 1/2 0/0	104,82
Credito mobiliare	409,--	Idem ital. 5 0/0	84,33
Azioni S. Anna Pia	475,--	Cambio s. Londra	29,50
Azioni S. Immobiliare	52,--	Consolidati ingl.	98,--
Parigi a 3 mesi	111,--	Obblig. Lombard	116,50
Londra a 3 mesi	111,--	Cambio Italia	9,75
Milano 9		Rendita turca	22,60
Rendita contanti	99,77	Banca di Parigi	240,--
Idem fine	99,85	Tunisi nuovo	484,--
Azioni Mediterr.	515,50	Egiziano 6 0/0	610,31
Lanificio Rossi	225,--	Rendita ungherese	94,12
Cotonificio Cantoni	285,--	Rendita spagnola	63,54
Navigazione generale	308,--	Banca sconto Parigi	78,--
Raffineria Zuccheri	18,--	Banca Ottomana	692,18
Sovvenzioni	23,--	Credito Fondiario	980,--
Società Veneta	23,--	Azioni Suez	2717,--
Obblig. merid.	311,50	Azioni Panama	15,--
nove 3 0/0	295,--	Lotti turchi	48,--
Francia a vista	110,80	Ferrovie meridionali	672,--
Londra a 3 mesi	27,69	Prestito russo	91,00
Berlino a vista	137,20	Prestito portoghese	21,31
Venezia 9		Vienna 9	
Rendita italiana	99,95	Rend. in carta	97,40
Azioni Banca Veneta	240,--	in argento	97,95
Società Veneta	240,--	in oro	119,40
Obblig. prest. venez.	26,--	senza imp.	96,75
Firenze 9		Azioni della Banca	884,--
Rendita italiana	99,85	Stab. di cred. 30/30	123,50
Cambio Londra	27,68	Londra	125,50
Francia	110,75	Zecchini imp.	59,50
Azioni F. M.	640,40	Napoleoni d'oro	9,97,--
Mobil.	412,--	Berlino 9	
Torino 9		Mobiliare	400,90
Rendita contanti	99,80	Austriache	42,70
Idem fine	99,82	Lombard	43,90
Azioni Ferr. Medit.	514,50	Rendita italiana	88,90
Mer.	441,--	Londra 9	
Credito Mobiliare	414,--	Inglese	97 1/2
Banca Nazionale	1205,--	Italiano	86 7/8
Banca di Torino	334,--	Cambio Francia	110,75
		Germania	135,60

LA VARIETA
Il patriarca a Venezia
Da persona serissima e in caso di essere bene informata, la Venezia venne a conoscere e narrò iersera, che la settimana scorsa è giunto, in gran mistero, a Venezia, il cardinale Sarto, nostro patriarca.

Di questa visita furono a parte solo alcuni pezzi grossi del Capitolo e della aristocrazia cattolica.

Si ignorano gli scopi della visita.

Il cardinale Sarto si sarebbe trattenuto qui soltanto alcune ore.

Morto è non morto?
La *Riforma* pubblica la seguente grave notizia che riportiamo:
Ricorderete che durante le dimostrazioni di Napoli si portò in processione il fanciullo morto in seguito alla fucilata tirata da un carabiniere dal tram e che il cadavere fu portato alla prefettura, che lo lasciò riportare in processione.

La *Riforma* di questa sera pubblica una notizia da Napoli relativa a ciò, che è gravissima.

Il fanciullo durante la dimostrazione era ancora vivo. Il delegato di pubblica sicurezza presente allo scontro si accorse che il ragazzo viveva, ma lasciò portarlo in giro.

Quando il fanciullo fu portato alla prefettura, un altro delegato, volendo contenderlo alla folla, lo prese per mano. Il fanciullo rialzò il capo; pure dalla prefettura lo si fece uscire di nuovo, e così il poveretto morì, mentre, curato a tempo, avrebbe potuto essere salvato.

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà Mediche.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
Le esperienze fatte, quantunque sinora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestare che l'Emulsione Scott risponde allo scopo per quale fu fatta.

La ordine molto volentieri nei bambini, che prendono assai più facilmente e volentieri del comune olio di fegato di merluzzo.

Genova, 10 dicembre 1885
Dott. DOMENICO DI NEGRO

Collegio Convitto Ungarelli
BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA
Corsi elementari, tecnici, ginnastici, istituto tecnico, liceo e preparatori agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorese, affinché colla disciplina progredisca anche il profilo negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

Ieri sera ripetevasi la voce di un rimpasto ministeriale allo scopo di scongiurare la tempesta che minaccia.

Nostri dispacci particolari
Cavallotti Chauvet
ROMA, 11, ore 6,55 a.

Nella parte della controreplica di Cavallotti a Chauvet pubblicata iersera dal *Fanfulla*, Cavallotti riscontra come Chauvet ha esercitato il mandato di tutore sulla sua pupilla Loreta Marconi.

Il successore di Ramognino
ROMA, 11, ore 8 a.

Pare assicurato che al posto di direttore generale della pubblica sicurezza in luogo del comm. Ramognino che, come vi telegrafai, sarà nominato Consigliere di Stato, sarà chiamato il comm. prefetto Sensales.

Il Sensales è siciliano e perciò è caduta su lui la scelta, in vista degli straordinari provvedimenti che si vogliono prendere per la P. S. in Sicilia.

La relazione sui fatti di Napoli
Giollitti non legge
ROMA, 11, ore 9 a.

Pare finalmente sicuro che stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la relazione della commissione d'inchiesta sui fatti di Napoli.

La relazione - lunga 60 pagine - si conferma che sia gravissima per il prefetto Senise, e per quasi tutti i funzionari di Pubblica Sicurezza.

La notizia che la relazione non potè essere pubblicata sabato perchè l'on. Giollitti non l'aveva ancora letta, destò qui la generaleilarità.

Ormai si è visto che egli ha l'abitudine di dire che non ha letto ciò che egli non ama di sapere, come per esempio la relazione Alvisi sulle Banche. Per la relazione sui fatti di Napoli pare sia lo stesso, volendo l'on. Giollitti cercare ogni mezzo per tentare di salvare il Prefetto, per non dar gusto all'opposizione che criticò fin da principio quella nomina.

Anche la relazione del comm. Ramognino fatta di sua iniziativa come direttore generale della P. S. è gravissima contro la Questura di Napoli che egli ha trovato in uno stato di disordine e di immoralità straordinaria.

Il questore Sangiorgi, ad onta che durante i giorni dei tumulti fosse assente in regolare permesso, sarà traslocato per le condizioni in cui lascio a sussistere il suo ufficio.

Agli azionisti della Banca Romana
ROMA, 11, ore 9,40 a.

Sapete che nel compromesso fra la Banca Romana e la Nazionale questa si assumeva la liquidazione di quella assicurando agli azionisti una quota di 450 lire per azione il cui nominale era di 1000. Tale compromesso però, non essendo stato accolto dal Parlamento nella legge bancaria, gli azionisti della Banca Romana accampano dei diritti presso la Banca Nazionale.

Di ciò si discuterà fra l'altro sull'ultima assemblea degli azionisti della Banca Romana che si terrà il giorno 14.

Intanto i consigli superiori delle Banche Nazionale e Toscana hanno d'terminato di concedere, per venire ad un accordo, agli azionisti della Romana un diritto di prelazione sulle nuove azioni della Banca d'Italia al prezzo di L. 700.

Il Papa
ROMA, 11, ore 11,20 a.

Persona che avvicina il Papa mi assicura che egli non fu menomamente impressionato nell'apprendere la notizia che si era sparsa la voce della sua morte.

Più volte, d'altronde, tale notizia si era sparsa, e sembra che Sua Santità voglia confermare la credenza che annunciando la morte di uno gli si allunga la vita.

Leone XIII infatti sta benissimo.

Quando poi seppe che si era giunti perfino a dire che egli era stato ucciso da uno svizzero, rise di cuore e soggiunse: Si vele che non conoscono di quanto affetto e devozione sinora mi circondi la guardia svizzera.

In Vaticano sono lietissimi per la buona salute del Papa.

Dimissioni di un ministro
ROMA, 11, ore 10 a.

Il *Diritto* smentisce la notizia che il ministro Santamaria voglia dimettersi; ma ciò avvenisse sarebbe unicamente per salute e non per dissensi con gli altri membri del Ministero, e tanto meno per divergenze circa il processo bancario.

Il *Diritto* smentisce altresì che l'on. Zanardelli intenda lasciare la presidenza della Camera. Tutte queste voci si ridurrebbero ad ingenua manovra dell'opposizione.

Il *Fanfulla* invece afferma che il guardasigilli da tre giorni sia dimissionario e che tarderebbe ad accettare le dimissioni nella speranza di poterlo ancora dissuadere da quel proposito.

A Palazzo Braschi
Ieri l'on. Giollitti ricevette a Palazzo Braschi l'ambasciatore Ressimann, che lo informò dell'opinione pubblica in Francia riguardo all'Italia, specialmente in seguito agli ultimi incidenti.

Il Ressimann conferì dopo anche con Brin, circa l'eventuale pubblicazione del libro verde.

Collegio Convitto Ungarelli
BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA
Corsi elementari, tecnici, ginnastici, istituto tecnico, liceo e preparatori agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorese, affinché colla disciplina progredisca anche il profilo negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO
DI PADOVA
12 Settembre 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 5
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 32

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

12 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	755.9	755.4	757.0
Termometro centigr.	+18.5	+22.5	+18.9
Tensione del vap. acq.	8.5	8.4	11.0
Umidità relativa	53	42	68
Direzione del vento	NE	SE	SSW
Velocità chil. orar. del vento	15	5	3
Stato del cielo	1/2 cop	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima = + 23.1
minima = + 12.4

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

FERRO PAGLIARI
ricostituente depurativo del sangue
DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la serofola, le malattie convulsive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale PAGLIARI & C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie
al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.
Ho sperimentato nella mia Clinica il *Ferro Pagliari*, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guida dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. A. DE GIOVANNI

AVVISO
In VIA BORGIO BIANCO N. 1111 vicino alla Piazza Cavour venne aperto un negozio con scelti VINI nostrani e Veronesi alla spina ed in Fiasco, LIQUORI ed OLII di ottime provenienze, il tutto per quantità e prezzi da poter garantire i consumatori di andarsi soddisfatti.

Collegio Convitto Comunale Militarizzato
DIESTE
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4, 5 a. 5,15 a.	misto 6,30 a. 9, - a.	misto 6,22 a. 8,52 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6, - » 7,20 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 8,35 » 9,19 »	» 1,30 p. 4, - »	» 12,46 p. 3,16 p.
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 9,40 » 10,41 »	» (1) 3,22 » 4,13 »	» (2) 4,24 » 5,15 »
» 9,26 » 10,40 »	omn. 12, 5 p. 1,15 p.	» 5,30 » 8, - »	» 4,44 » 7,14 »
dir.mo 11,46 » 12,20 p.	diretto 1,55 » 2,39 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
diretto 1,11 p. 1,50 »	» 2,25 » 3, 4 »		
accel. 1,21 p. 2,30 »	misto 4,15 » 5,35 »		
misto 3,35 » 5,10 »	» 5,52 » 7, 8 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	dir.mo 7, 5 » 7,39 »		
omn. 8,01 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 9,28 » 10,20 »	accel. 11,15 » 12, 8 a.		
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a. 10,15 a.	acc. 6, - a. 10,55 a.	omn. 4,56 a. 6,38 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.
dir. 9,24 » 10,52 »	misto da Ver. 6,30 » 10,36 a.	misto 7,45 » 9,33 »	misto 8,19 » 10, 9 »
omn. 1,25 p. 4,46 p.	dir.o 8, 5 a. 10,33 »	» 2,16 p. 4,17 p.	» 3, 2 p. 4,52 p.
diret. 2,44 » 4, 6 »	omn. 9,50 » 5,10 p. 7,51 p.	omn. 6,40 » 8,32 p.	omn. 7,13 » 9, 4 »
dir.o 7,41 » 8,56 »	dir. 12,55p. 4,20 » 5,46 »		
omn. 7,51 » 10,40 »	omn. 5,10 a. 7,48 »		
acc. 12,13 a. 1,47 a.	dir. 11,15 p. 2,16 a. 3,40 a.		
Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a. 10,10 a.	diretto 2,10 a. 4,24 a.	misto 7,50 a. 9,28 a.	misto 6, - a. 7,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 4,50 » 9,14 »	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 10,22 » 12, - p.
accel. 10,49 » 2,30 p.	da Rov. 5,15 » 7,19 »	» 6,30 » 8, 8 »	» 4,22 p. 6, - »
diretto 3, 7 p. 5,50 »	misto 9, - » 3, 6 p.		
misto 5,56 » 11, - »	diretto 10,35 » 1, 6 »		
» 7,56 » 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p. 6,40 f. Rov.		
diretto 11,25 » 1,50 »	misto 4,40 » 7,23 da Rov.		
	accel. 6,10 » 9,26 »		
Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a. 7,35 »	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, - » 11,32 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	omn. 12, - m. 12,26 p.	» 1, 5 p. 1,37 p.
omn. 11, 5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,44 p.	misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,23 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »	» 7,25 » 7,53 »	» 8,36 » 9, - »
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,12 »	» 9,10 » 9,34 »	» 9,50 » 10,18 »
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8, 8 » 10,33 »		
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, - a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a. 8,25 a.	omn. 6,22 a. 7, - a.	misto 7,15 a. 8,15 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 9,54 » 11,20 »	» 12,10 » 1,10 p.	» 1,30 p. 2,30 p.
omn. 7,40 » 8,36 »	omn. 7,35 p. 8,40 p.	» 6,10 p. 7,10 »	» 7,30 » 8,30 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 7, 7 a. 8,44 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1, 6 p. 4, - a.	misto 11,10 » 12,50 p.	omn. 4, 4 p. 5,37 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,32 p.	» 6,12 p. 7,56 »	misto 8,33 » 10,10 »

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Philadelphia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889.
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889.
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892.
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio.
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malossore e roditore dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Guida della Città di Padova



VOLLETE DIGERIR BENE??

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'ACQUA DI NOCERA UMBRA, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Elementi Psicologia e Logica



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può uoversene in pace. - Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chierichessa imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

Nella nostra Tipografia

si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.
Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguiscano riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda.

È più efficace dell'Olio semplice

perchè è chimicamente preparata per la digestione e non stanca lo stomaco.

L'Emulsione Scott è un alimento grasso che non nausea, arricchisce il sangue ed arresta la consunzione.

E constatato che l'Emulsione Scott migliora le condizioni dei tisiaci anche all'ultimo grado prolungandone la vita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la nostra marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni con l'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico, dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessaria che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficacia risultata

Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)

G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

Collegio Convitto Comunale Militarizzato ESTE

Scuole secondarie pareggiate. - Elementari interne. - Corsi speciali preparatori a tutti gli Istituti Militari. - Educazione liberale e paterna.

Si accettano allievi dai **sei ai dodici** anni. - Permanenza in Convitto **undici mesi.** - Uniforme alla bersagliera.

Rivolgersi al **RETTORE**

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Drag

trovati vendibile il nuovo Romanzo

LA Monaca assassina